

Mario Luzi, la poesia della vita

Nei suoi versi l'anima del '900

Cento anni dalla nascita dell'autore che cantava "l'opera del mondo"



di MARCO
MARCHI

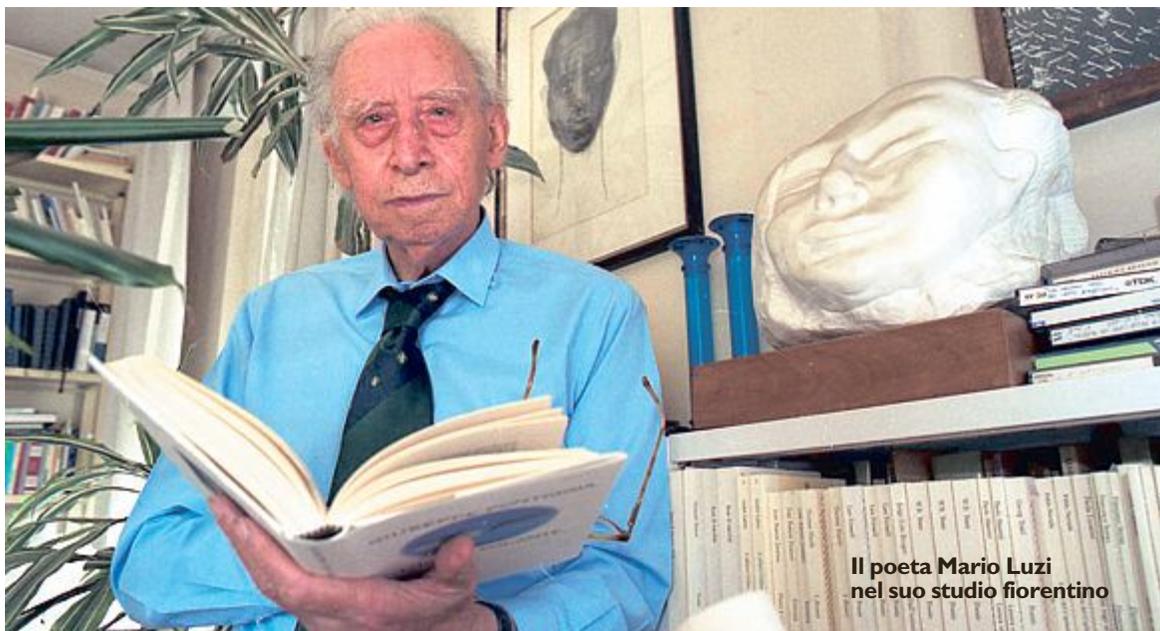
CENTO ANNI esatti, oggi, dalla nascita di Mario Luzi. Un centenario denso di iniziative, che ha finora visto di volta in volta protagoniste nel tributare omaggi al poeta – oltre a Firenze – Siena ed altre località toscane, Milano con un convegno all'Università Cattolica e una lettura in Duomo, Mendrisio

LE INIZIATIVE

Oggi a Pienza con Adonis Mercoledì lo celebra il Senato, a febbraio eventi negli Usa

in Svizzera con due mostre. Ma già si annunciano una serata in onore presso il Senato organizzata dall'amico e mecenate Paolo Andrea Mettel (mercoledì), un congresso internazionale sull'Ermetismo promosso a Firenze da Anna Dolfi (dal 27 al 31 ottobre), una giornata luziana ad Arezzo l'8 novembre; e a febbraio, auspice Fabio Finotti, uno sbarco di Luzi negli Stati Uniti, con una articolata serie di eventi celebrativi tra Philadelphia e New York.

INCONTRI di studio, rassegne e ricordi che proprio oggi culmineranno a Pienza con una testimonianza significativa e di indubbio prestigio come quella del maggiore poeta arabo contemporaneo, il siriano Adonis, ospite in compagnia



Il poeta Mario Luzi nel suo studio fiorentino

dell'artista Marco Nereo Rotelli del «Centro Studi La Barca» e della splendida città-gioiello che tanto Luzi amava. Una data da festeggiare, un anniversario di vita che ci rammenta che Mario Luzi è ancora tra noi con i suoi versi straordinari, ai vertici del Novecento: con un'opera di valore immenso da continuare a conoscere ed amare, a farci ancora da guida nei territori dell'esistenza che abbiamo attraversato con lui, con il suo esempio. Luoghi da ripercorrere insieme, «dalle foci alle sorgenti», secondo quella regola eterna, anch'essa da lui appresa, della «fine» e del «ricominciamento»: quasi fossero le acque perenni di un unico fiume che continua a scorrere, permettendo alla nostra



Il senatore delle lettere

Mario Luzi nasce a Castello (Firenze) il 20 ottobre del 1914. Giovanissimo, collabora alle riviste fiorentine d'avanguardia come «Frontespizio», «Campo di Marte», «Paragone» e «Letteratura» e poi frequenta il gruppo dell'«Giubbe Rosse» con Montale, Palazzeschi, Gadda, Gatto, Landolfi, Gatto, Bonsanti, Vittorini. La sua prima raccolta poetica, «La barca», esce nel 1935. Più volte candidato al Nobel per la Letteratura, quando compie 90 anni è nominato senatore a vita. Muore a Firenze il 28 febbraio 2005.

«barca» di viventi, il cui nocchiero è rimasto saldamente al nostro fianco, di «vedere il mondo», di coglierne il «sospiro profondo». Un'esaltante memoria di vita, da «poesia naturale», da poesia della trasformazione, del dramma e della speranza.

Frammenti di Novecento è il titolo di uno dei libri-intervista del poeta. Un titolo quanto mai in carattere con la poesia di Luzi, nel suo divaricarsi tra il plurale del «molteplice» e il singolare di un «unitario» alluso, che a quei frammenti, parte di un tutto, segretamente sovrintende. Come nei titoli del poeta, tutti giocati su questa stretta dinamica: *Fraresi e incisi di un canto salutare*, *Per il battesimo dei nostri frammenti*. È stato Luzi e non altri, del resto, a individuare il sostanziale



Un brano da "Seme"

Non ha importanza chi sia l'autore della vita, la vita è anche il proprio autore. La vita è

problema della poesia moderna nel confronto drammaticamente impostosi tra le ragioni del frammentario, del disgregato e del molteplice, e quelle dell'unitario. Un confronto storicamente montante, fattosi con il tempo solo più tragico e violento. «La poesia – scriveva Luzi negli anni '50 del secolo scorso – respira un profondo bisogno di unità laddove la vita psichica e la vita organizzata degli uomini d'oggi è estremamente frammentaria. Ma quella sintesi potrà operarsi oggi nella realtà quando manca ogni seria premessa a concepire integralmente il mondo come realtà che ha principio e termine in se stessa? Oppure la poesia dovrà adattarsi a vivere in sparsi e brutti frammenti?».

MA LA POESIA di Luzi e l'alta riflessione a margine che ad essa si è costantemente accompagnata hanno saputo distinguere con sicurezza tra vivace, animato «frammento» e inerte, morto «frantumato», e come l'autore ebbe una volta a dichiarare: «Ciò che unicamente ci rassicura è la vita in sé, lo spandersi continuo della vita sul pianeta nell'universo». Fino a questi mirabili versi di *Seme*, in *Viaggio terrestre e celeste di Simone Martini*: «Chi ordina? chi parla? / Non ha importanza chi sia / l'autore della vita, / la vita è anche il proprio autore. / La vita è». Luzi è stato così l'ineccepibile, insostituibile messaggero di una vicenda di «creazione incessante» fra dolore e superiore fiducia: da testimone profetico del «giusto della vita», da insigne artefice e, insieme, da umile essere umano partecipe dell'«opera del mondo».

GINO PAOLI

SUCCESSI SENZA FINE

Un'occasione imperdibile per celebrare gli 80 anni di Gino Paoli con un CD per rivivere l'emozionante carriera attraverso i suoi brani più conosciuti.

"SUCCESSI SENZA FINE"

Il cielo in una stanza; Sapore di sale; La gatta; Senza fine; Che cosa c'è; Albergo ad ore; Lei sta con te; Non andare via; L'ufficio delle cose perdute; Coppi; Invece no; Un amore di seconda mano; Ha tutte le carte in regola; Io e te Maria

CD in edicola a 8,90 euro
e su www.shop.inedicola.net

Per informazioni: tel. 051 6006069 (attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18) oppure mail libri@quotidiano.net

